Lunedì 28 Novembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 284.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOBILI PAROLE E LODEVOLI FATTI

Nelle tre prime sedute della Camera dei Deputati si attese ai preparativi ed agli ordinamenti per farla funzionare con quella regolarità che sarebbe poi vantaggio sommo per il lavoro legislativo.

Rileggendo i nomi de' funzionanti al Seggio presidenziale e in talune Commissioni e Giunte, comprendiamo che certi riguardi furono rispettati. Quindi da questo primo atto della nuova Camera si potrebbe arguire che le cose abbiano a mettersi per bene.

E poichè tutta la Stampa fa plauso al Discorso pronunciato dall'on. Zanardelli nell'assumere l'alto ufficio di Presidente, anche noi ci uniamo a quel plauso, desiderosi che alle *nobili parole* abbiano a corrispondere *lodevoli fatti*.

Che se, come ha promesso, l'on. Zanardelli Presidente saprà smentire l'accusa, direttagli da molti, di *uomo di Parte*, insegnerà col proprio esempio ai correligionarii politici certa temperanza e mitezza, da cui troppo in passato si mostrarono alieni.

E nella Camera nuova, specie per l'atteggiamenio ormai assunto dai *ministeriali* e dagli *anti - ministeriali*, importerebbe assai che, almeno per qualche tempo, certe asprezze fossero evitate.

Una *Maggioranza* per il Ministero c'è, e *Maggioranza* cui si attribuisce omogeneità di *colorito*. Ma apparve già notabile *Minoranza*, che, in date occasioni, potrebbe ingrossarsi con elementi affini. Anzi, ammettendo pur l'assoluta Maggioranza numerica ministeriale, abbiamo già ritenuto il nucleo di Opposizione sufficiente per la controlleria del Governo, ed è facile dedurre che in brevissimo tempo essa Opposizione potrà svilupparsi e darsi completo organamento, conforme alle buone norme costituzionali.

Se ciò invocavasi qual rimedio al confusionismo parlamentare, conviene ben guardarsi oggi dal nuocere, con le intemperanze, a simile risultato.

Ciò noi domandiamo ai Deputati d'ogni opinione politica, perchè nuocerebbe assai che, per ripicchi ed impazienze, avesse ben presto a scomparire dall'aula di Montecitorio persino questa parvenza di *ordine*, con cui si svolsero i primi atti della Camera.

Pel *Discorso della Corona* e pel *Discorso Zanardelliano* gl'Italiani si trovano ancora sotto l'impressione di sentimenti generosi; o se l'impressione fosse duratura, tanto meglio.

Ma, perchè perduri, conviene che i *fatti* raffermino le *parole*. Già c'è materia pronta, da cui constatare se tanto beneficio sarà conseguibile. Ci sono interpellanze parecchie, e talune assai delicate e spinose; si avrà, a giorni, anche da esaminare la matassa delle *elezioni contestate*. Or bene, si faccia in modo che le passioni partigiane non abbiano a gittare la Camera in quella agitazione, che la distolgerebbe dai suoi più stretti doveri e dall'urgente lavoro nell'interesse dello Stato e del Paese.

Pur l'altro jeri noi esternammo *speranze* commiste a *timori*. Ma saremmo assai contenti di avere esagerato nello esprimere questi ultimi, e di vedere cresciute e vigoreggianti le prime. V'ha chi ne trae argomento da pubblico segno di amicizia tra Crispi e Zanardelli, e chi si compiace delle ora accennate predispozioni pei lavori della Legislatura. E compiacenza sentiremo pur noi, qualora alle *parole* dell'onor. Zanardelli i *fatti* dessero la prova, che furono non soltanto applaudite, ma ritenute come norma di retto procedimento del lavoro legislativo.

E questo lavoro comincierà subito, cioè nella settimana, perchè uopo è, anzi, di affrettarlo per le note esigenzé della Contabilità dello Stato. Quindi subito ci si farà manifesto, dal contegno della nuova Camera, se la XVIII Législatura nasca o no sotto buoni auspicj.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 25. — Pres. ZANARDELLI.

Il presidente commemora i compianti deputati Vittorio Ellena, De Maria e i senatori Bertolè-Viale e Cialdini.

Giolitti e Pelloux a nome del governo, e parecchi deputati si associano.

E deputati e ministri commemorano altri benemeriti: il senatore Amabile, gli ex deputati Spagnoletti Riccardo e Martino Speciale.

Martini presenta un progetto di legge per la conservazione dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità.

Si convalidano parecchie elezioni, fra cui quelle dei deputati friulani: *Solimbergo De Puppi, Seismit-Doda, Monti.*

Procedesi alla votazione per la nomina della commissione per l'esame dei bilanci, per le petizioni e per l'esame dei decreti registrati con riserva.

Giolitti prega i deputati che hanno presentato interpellanze sull'ingerenza del governo nelle elezioni, di rimandarne lo svolgimento a dopo la approvazione dei bilanci, per evitare l'esercizio provvisorio. Questa proposta egli ritiene opportuno di fare anche in vista dell'esame che la Giunta per la verifica dei poteri sta facendo sulle singole elezioni, esame che potrebbe venire pregiudicato da un voto della Camera.

La proposta è accolta.

Domani seduta; vacanza, lunedì e martedì, per dar tempo alla Giunta che verifica i poteri di riferire sulla maggior parte delle elezioni.

Si comunicano alcune interpellanze.

Seduta del 27. — Pres. ZANARDELLI

Nell'aula, negli ambulatori, nelle tribune non si parla d'altro che della morte del Saint-Bon, ministro della marina. Il compianto è generale, tutti riconoscendo che è una perdita grandissima per l'Italia.

Il presidente proclama il risultato delle votazioni per la commissione del bilancio. Riuscirono eletti: Bertollo, Fortis, Ferrari Luigi, Carcano, Pais, Serra, Boselli, Cocco Ortu, Merzario, Vachelli, Gallo, Gianturco, Roux, Antonelli, Buttini, Cuccia, Cucchi, Compans, Brunicardi.

Proclama quindi il risultato della votazione per altre commissioni.

Fra la generale attenzione ed il più rispettoso silenzio, si alza il presidente del Consiglio, on. Giolitti, il quale con semplici ed affettuose parole annunzia la morte di Pacoret di Saint-Bon ministro della marina e ne ricorda le virtù e gli altissimi meriti come valoroso soldato, avendo egli preso parte a tutte le guerre dell'indipendenza italiana, e come savio ed accorto restauratore della marineria italiana.

Zanardelli, presidente della Camera, pronuncia patriótico ed elevato discorso, chiudendo colle parole: Poichè egli dalla nostra tribuna in memorabile discorso additò come fonte di grandezza la scuola del dovere, di questa scuola mostriamoci discepoli ferventi, e con ciò avremo reso al suo spirito l'omaggio più ambito, il più caro tributo della nostra riconoscente devozione (*vivissime approvazioni ed applausi*).

Brin, ministro degli esteri, anche in nome del governo, si associa al dolore della Camera per la perdita che l'Italia ha fatto.

Ricorda che il glorioso defunto lasciò il suo paese nativo per seguire le sorti d'Italia, ed in occasione solenne affermò: «Nato a Chambery, la mia patria è l'Italia». E l'Italia ricorderà perennemente il valoroso ammiraglio che consacrò la sua vita all'onore, alla grandezza della patria (*approvazioni, applausi*).

Il sottosegretario di Stato per la marina on. Corsi, e parecchi deputati pronunciano discorsi commemorativi

Roux propone che la Camera prenda il lutto per quindici giorni, che si mandino condoglianze alla famiglia dell'estinto, e che si sospenda la seduta a manifestazione del cordoglio della rappresentanza nazionale per la grave perdita fatta dal paese.

Tali proposte sono approvate ad unanimità.

Si tennero due riunioni: dei radicali legalitari, cui intervenne anche il deputato per Codroipo-San Daniele onorevole Riccardo Luzzatto; e questa decise di mantenere un contegno benevolo verso il ministero, pur restando in partito autonomo e indifferente; ed un'altra di deputati socialisti nella quale fu deciso di concretare alcune proposte di legge a favore delle condizioni degli operai, di valersi di tutti mezzi inerenti all'ufficio di deputato per fare della propaganda socialistica, di istituire dei comitati regionali socialisti, e di costituirsi alla Camera in gruppo indipendente

Una lettera ed una protesta dell'on. Riccardo Luzzatto.

La seguente *lettera*, con cui l'on. Luzzatto ci accompagna una sua *protesta*, ci dispensa da spiegazioni. Pubblicando l'una e l'altra, intendiamo provare, una volta di più, la imparzialità nostra.

G.

Roma, 26 novembre 1892.

Professore carissimo,

Un tempo voi mi avete insegnato: *amicus Plato sed magis amica veritas.*

Ora lo scolaro domanda al maestro che metta in pratica il precetto inserendo (piaccia o non piaccia a qualche vostro amico) *la veritas* che è espresso nella lettera che dirigo al *Friuli* (di carta s'intende) e di cui vi unisco copia.

Grazie ed una buona stretta di mano

dall'antico e non immemore discepolo
Riccardo Luzzatto.

Roma, 26 novembre 1892.

Signor direttore del giornale « Il Friuli » Udine.

Il di lei giornale non vuole smettere il giuoco di storpiare le mie frasi, di malignare su ogni mia parola?

Ebbene, bisogna che ne faccia ammenda (si ricordi che la Legge mi dà il diritto di chiedergliela) stampando quanto segue:

«Io non so se il *Friuli* abbia esattamente riprodotto, quale fu pubblicato dal *Secolo*, il resoconto del banchetto dato in Milano a Marcora, a Mapelli ed a me.

Questo so che quanto il *Friuli* ha stampato non è che un riassunto assai imperfetto, e che quello che dissi a Milano sulla necessità del riordinamento delle istituzioni *Parlamentari* è assai meno di quello che sullo stesso tema ha detto, nel suo discorso di Palermo, un'uomo la cui ortodossia non credo che il *Friuli* e chi lo ispira nelle sue polemeche contro di me, vorrà mettere in dubbio, l'on. Crispi.

O non è accorto ella che l'on. Crispi nel discorso di Palermo ha detto fra le altre cose:

In Italia il regime parlamentare è giunto malaticcio, con tutti i vizii che a questo regime erano stati inoculati nel vicino paese della monarchia di luglio. Lo Statuto di Carlo Alberto fu modellato alla francese, non fu mai vergine, nacque difettoso e non potè essere purgato come in altri paesi dalle lotte popolari e dai conflitti cruenti con la tirannide ribelle. A codesta malsana origine devesi la infermità dei partiti; e la rendono difficilmente curabile coloro, i quali non sentono il rispetto del passato.

E disse altresì:

Fu nel nostro programma — ed ancora non vi abbiamo rinunziato — la riforma statutaria. Le Camere — quali sono attualmente — non corrispondono ai fini pei quali il Parlamento è istituito.

O non s'è ella accorto che torna a mio massimo onore avere espresso consimili idee, due giorni prima del Crispi?

Veda.. quando in luogo di far questione di idee e di utilità generali si fa questione di persone, si finisce sempre a cascar male!

Faccio punto; che del posto ove siedo alla Camera mi pare sarà conveniente discutere quando ella avrà completata la mia vivisezione con le indagini dell'ora in cui pranzo, in cui vado a letto et similia di altrettanta importanza pel bene del paese di cui con tanto amore ed equanimità ella si occupa.

La riverisco,

Riccardo Luzzatto.»

I morti di ieri.

L'ammiraglio Saint-Bon, ministro della marina, è spirato sabato sera. La sua morte commosse tutta la cittadinanza romana; ed ha una eco di dolore nell'Italia intiera.

Il ministro Saint-Bon era nato nel 1828 in Chambery nella Savoia. Nel 1847 guardia marina, nel 1849 sottotenente di vascello, nel 1860 capitano di corvetta, nel 1861 capitano di fregata, nel 1867 capitano di vascello, nel 1873 contrammiraglio, combattè le guerre patrie del '60, del '61, del '66. Medaglia d'oro al valor militare si meritò nella giornata di Lissa. Fu deputato del collegio di Pozzuoli, e dal 1889 Senatore del Regno; più volte ministro, anche sotto Minghetti. La sua perdita segna un lutto per la marina nazionale, ch'egli, insieme a Brin, portò alla invidiabile e invidiata potenza attuale.

A Torino è morto il Senatore barone Celesia di Vegliasco.

Ad Algeri è morto il cardinale Carlo Marziale Alemanno Lavigerie, nato il 31 ottobre 1825 a Bajona.

Coperse varie cariche in Vaticano, Vescovo di Nancy, arcivescovo di Algeri, poi vescovo di Cartagine e cardinale. Il Lavigerie era diventato onnipotente. Osteggiò quanto v'era d'italiano in Africa, specialmente in Tunisia, prendendo con calore le difese della repubblica francese e dell'espansione dell'influenza francese in Africa. Si adoperò a tutt'uomo anche per combattere la schiavitù; ma il suo radicalismo francese guastò non poco la opera sua. Fu Lavigerie che spinse nel 1890 il partito conservatore e clericale francese a far adesione alla repubblica, predicando che la monarchia è morta e che conveniva riconoscere la forma repubblicana per tutelare gli interessi della Chiesa cattolica. A quell'adesione seguì poi la conversione del Papa verso la Francia. Ricordiamo infine che Lavigerie fu quegli che cacciò e spogliò i frati italiani da Tunisi. Con lui si estingue una potente fibra di prete politico e militante.

New-York, 27. La città di Uniori (?) sul Salvador fu quasi distrutta dal terremoto. Vi sono molti morti e feriti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 69

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

Il ritorno del forzato.

Ella non se ne era per ciò adontata, e se la intendeva assai bene anzi, con Passapresto, che la divertiva sovente.

Ecco la casa in cui il destino aveva fatto entrare la figlia della disgraziata Rosalia Méuliée.

Siccome poi la bambina dopo aver poppato, s'era addormentata, Senzafortuna pensò essere forse imprudente il restar si appresso del luogo dov'essa era stata trovata, e fece parte al compagno e alla moglie dell'idea venutagli di partire all'istante.

— Noi dovevamo partire domattina, diss'egli... ebbene, se levassimo le tende adesso?...

— In piena notte?

— Eh, non sarebbe, già la prima volta.... Mi pare che saressimo più tranquilli.... Sì, vado ad attaccare Rissolé.

E saltò abbasso della vettura, andò in cerca del cavallo che pascevasi nei dintorni, l'attaccò, e appena il giorno spuntò sull'orizzonte, il piccolo carriaggio erasi messo di già in partenza, portando seco la figlia di Rosalia Meuliée e di Roberto Barberin.

XI.

Come mai Rosalia fosse giunta allo stato di miseria e di abbandono in cui la trovammo in mezzo al fossato delle fortificazioni, è ciò che rapidamente narreremo.

L'infelice, non aveva potuto decidersi, dopo quanto credeva avvenuto, a rimanere più nello stanzino di Via Vaugirard, nello stanzino attiguo a quello in cui, a torto od a ragione, s'aveva ella immaginato che un omicidio fosse stato commesso, e precisamente l'omicidio di madamigella Xavier.

Nella sera di quel giosno fatale, Rosalia era ritornata dal magazzino della rigattiera Ma costei non era riapparsa, nè novella alcuna di lei avevasi avuta.

La giovane passò nel suo camerino, una notte atroce, piena d'incubi, immaginandosi ella sempre sentir le grida ed i gemiti già intesi, rabbrividendo ad ogni menomo rumore, l'anima piena di orrore e di terrore, — e fin dal mattino seguente essa aveva preparato le poche robe sue e dato congedo alla locatrice, poscia s'era data a cercare un'altra stanza

Non aveva trovato nulla per meno di 12 franchi, ma poichè non poteva certo dormire all'aria aperta, aveva dovuto rassegnarsi alla spesa...

Dopo aver antecipatamente pagato l'affitto, rimase quasi senza danari, senza lavoro, più debole e più sofferente che mai, lo spirito torturato dalle angoscie più crudeli.

Il termine stesso della gravidanza si approssimava. Ormai la disgraziata stentava a camminare. Ne era affaticatissima dopo dieci soli minuti, e tuttavia obbligata di errare qua e colà alla ricerca di un'occupazione, di un po' di lavoro..,

Ma non trovava nulla... dappertutto repulse, ed intanto i pochi soldi rimastile si esaurivano...

E il tempo rapido fuggiva, — il mese della locazione era terminato.. ed una mattina, appena scesa dalla sua camera, fu dalla alloggiatrice interpellata...

Era da otto giorni che Rosalia non aveva osato alzar gli occhi su di lei... Ella trascorreva rapidamente, rasentando il muro del corridoio, cercando di farsi piccina piccina, di rendersi impercettibile, s'egli era possibile, sperando che la si dimenticherebbe.

Quando sentì d'esser chiamata, si fermò di botto, le gambe tremanti, fattasi pallida in volto.

— Ehi, signorina, disse la locatrice, sembra che voi mi dimentichiate. Il vostro mese è scaduto, ma voi non avete l'aria di esservene accorta. Ora, da noi si paga antecipato, lo sapete!

Rosalia diventata ora tutta rossa ed appoggiandosi al muro per non cadere, balbettò delle scuse... Non aveva trovato ancora del lavoro, ma glielo avevano promesso; perciò supplicava la padrona di casa di attendere un po', certa che non perderebbe niente.

— Non siamo già degli aguzzini, — rispose la donna. Vi accordo otto giorni; ma se entro questo tempo, non avrete soddisfatto alla pigione, troverete la porta senza chiave e la vostra roba, portata via.

E si allontanò lasciando Rosalia, barcollante, le vene vuote di sangue.

La giovine si pose a correre con un accanimento nuovo. Essa trovò in una casa, degli strofinacci da cucire, degli strofinacci di tela greggia che le scorticavano le mani.

Accettò istessamente la rude occupazione, felice anzi di averla trovata.

Giunta alla fine della settimana, potè pagar la metà del suo debito d'affitto, e le furono ancora accordati otto giorni di dilazione

L'infelice non mangiava quasi più per far economia del suo povero danaro... Un pezzo di pane ed un po' di latte, ecco tutto il suo cibo.

Dimagriva a vista d'occhio in pari tempo che il suo ventre s'ingrossava sempre più. Il suo volto era diventato livido, i suoi occhi, smorti. Ella aveva tre o quattro volte al giorno dei capogiri sì forti che le impedivano di lavorare. Essa non camminava più, si trascinava.

Bentosto le fu affatto impossibile di lavorare, e per conseguenza di pagare la camera, e fu in tale stato, che una sera, rientrando stanca, spossata, quasi morente, trovò la chiave levata via.

Essa partì senza aver il coraggio di chieder delle spiegazioni, e si trascinò a casa attraverso le vie, il corpo barcollante, l'anima franta, procedendo senza saper dove.

Non aveva pur un soldo in tasca. Sentiva dentro di lei dei dolori giammai provati fino ad ora, e la cui natura mal sapeva spiegarsi.

Le case danzavano intorno a lei, ed ella guardava i passanti senza vederli, con degli occhi da folle....

Le pareva di aver come un buco nel cranio. Certi momenti le sue gambe oscillavano bruscamente, non potendo più portarla...

E' così ch'ella giunse, senza saper quel che si facesse, nè dove si dirigesse, cercando istintivamente l'ombra e la solitudine, fuggendo da tutti, fuor di Parigi, a Saint-Ouen, nel fossato delle fortificazioni, dov'ella si sprofondò come una massa inerte e dove perdette i sensi, nel medesimo tempo che metteva al mondo la sua piccola figlia e più ancora, figlia veramente del dolore e della miseria.

Si sa ciò che accadde dippoi; ma contrariamente a ciò che credevano i saltimbanchi che avevano portato via la bambina, Rosalia non era punto morta.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

DUE TARCENTINI condannati per ispaccio di monete false.

Leggiamo nei giornali della Stiria che alla Corte d'assise di Leoben vennero condannati Leonardo Volpe d'anni 38 da Tarcento, fabbricatore di mattoni a Aptelberg presso Knittelfed, ad un anno di carcere duro ed Antonio Armano d'anni 43 pure di Tarcento e fabbricatore di mattoni a Knittelfeld, a tre mesi, quali riconosciuti spacciatori di monete dello Stato false di fiorini 50 di provenienza italiana (così dicono que' giornali).

Subita la pena, i due verranno sfrattati

Un banchetto all'on. Galeazzi a Pordenone.

Molti democratici pordenonesi, e di altri Comuni, dei Collegi di Pordenone e di S. Vito, si riunirono sabato sera «alle 4 Corone», al banchetto, per festeggiare il deputato on. L. D. Galeazzi.

Gl' intervenuti erano circa novanta.

Vennero pronunciati parecchi discorsi, applauditissimi, dall' avv. Enea Ellero, sindaco di Pordenone, dal cav. dott. Jacopo Borsalli, dall'avv. Cavarzerani, e da altri, ai quali rispose il deputato, esprimendo i sentimenti della sua gratitudine per la schietta e spontanea dimostrazione.

Dietro proposta dell' avv. Cavarzerani venne spedito all' onorevole Zanardelli, il seguente telegramma:

« *On. Zanardelli, Presidente Camera Deputati — Roma* — Democratici pordenonesi riunitisi in banchetto per festeggiare elezione deputato al partito di sinistra, affettuoso saluto, esultanti perchè vostra elezione Presidente Camera ha segnato fine trasformismo. »

Notiziario cividalese.

(Dal *Forumjulii*)

Scuole al confine. A proposito del giusto clamore perchè scolaretti del Comune di Corno di Rosazzo vengono istruiti... in Austria, l' avvocato Carlo Podrecca contrappone, dall' Austria un esempio imitabile. Nella modesta frazione di Mernicco, a due passi dal Judri e dal confine politico, si vede un bellissimo fabbricato scolastico con una cubitale etichetta slava!

Pesa pubblica a Manzano. Sul piazzale del Ponte in Case di Manzano funziona una nuova pesa pubblica, lavoro eseguito dell' egregio artista Giuseppe Favaro di Udine per commissione del co. Giuseppe Romano.

Per l' acquedotto. L' importante questione di provvedere di acqua potabile la città e le sue frazioni, continua ad essere oggetto delle preoccupazioni dell' amministrazione comunale.

La relazione presentata dall'ing. Giannini della Società Italiana per condotte d'acqua, venne dal Municipio data in esame all' ing Grablovitz di Udine, persona competentissima in materia. Quella relazione concludeva proponendo le fonti di Costaperaria sopra Vernasso, per la derivazione dell' acqua, da dove con una spesa di oltre duecentomila lire si avrebbe potuto condurne in città ed a Gagliano una quantità più che sufficiente. Ma dagli opportuni rilievi fatti in tempo di magra, dall' ing. Grablovitz, sarebbe risultato invece che quelle fonti non darebbero acqua nella quantità dovuta; e quindi occorreva abbandonare assolutamente l' idea di far partire di là l'acquedotto, abbenchè la spesa di costruzione del medesimo si potesse ridurre a circa centomila lire.

In seguito a che si posarono gli sguardi sulle sorgenti di Purgessimo, le quali sole avrebbero offerto la convenienza della loro conduttura di città, sempre però che la quantità d' acqua da loro data fosse corrispondente ai bisogni della popolazione. E per quest venne consigliato di praticare degli assaggi con appositi cavi nei pressi delle sorgenti medesime, i quali diedero, a quanto sembra, buoni risultati e ne fanno sperare migliori col loro proseguimento.

Ed ora si attende sul luogo lo stesso ing. Grablovitz per la constatazione di questi risultati, e per la continuazione degli assaggi, qualora ne fosse il caso.

Anticaglie. Nel territorio di Togliano, in un fondo detto Melana di proprietà di Borlino Antonio, si rinvenne un sepolcro molto antico con entro un cadavere.

Il sepolcro fu scoperto a mezzodì del villaggio di Togliano, a circa mezzo km. a m. 0 50 sotto il piano della campagna, Ha la lunghezza di m. 180, è largo m. 0.60, i suoi lati minori sono in curva, è chiuso da un muro comune di sassi in malta, di cui non si potrebbe indicare l' epoca, e profondo m. 0 80, ed era coperto con lastre greggie di pietra corsata.

Vacca fuggita.

Giovanni Degan, contadino di Pasian di Prato, denunciò essergli fuggita, sabato, lungo lo stradone di Cividale, una vacca; e di non averla potuta poi rintracciare.

Ochefurtura.

In Chions, ignoti rubarono, in danno di Domenico Calderan e Sante Cavazzon, sei oche del valore di lire 24.

Guidatore maldestro.

In Cividale venne denunciato Antonio Gajotti perchè malguidando un cavallo attaccato ad un carretto, investì Giovanni Gujon producendogli lesione alla coscia destra, guaribile in giorni venti.

Piccolo incendio.

In Ronchis di Latisana, per imprudenza di un ragazzo, appiccossi il fuoco alla casa di Giov. Batt. Comina (danno L. 300), affittata a Lucia Silvestri; fieno e legna distrutti per lire 250. Nessuno assicurato.

Ringraziamento.

La famiglia dell' or defunto *Giacomo Menegazzi* ringrazia tutti coloro che si compiacquero di accompagnare all'ultima dimora il compianto estinto, e chiede venia per le dimenticanze che fossero avvenute nel dare la triste partecipazione.

S. Vito, 27 novembre 1892.

Nel pomeriggio di sabato, moriva ad Ajello, fra lo schianto dei parenti amorosissimi, la nobildonna

Dorina Micheli - Zignoni

che alla mente colta ed arguta associava mitezza di sentimento, delicatezza d' affetti alti e gentili. Quanti la conobbero, l'amarono per le rare sue doti d'intelletto e di cuore ed ora ne piangono l' anticipata perdita.

Alle figlie Isabella De Miller ed Angela Celotti, ai figli cav. D.r Luigi ed Ottaviano, alla sorella contessa Lucrezia Elti-Zignoni, ed ai generi contessa Clotilde di Colloredo, baronessa Anna Andriani, Luigi De Miller e cav. D.r Fabio Celotti mandiamo la sincera espressione del nostro affettuoso compianto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 28 Novembre 1892 —

	27 Novembre						28 Novembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	ant.	Min. all'ap.
Temperatura	×0.6	−1.4	−2.	×1.5	−4	−1.39	−3.5	
Pressione atmosferica	762.	762.8	762.7				762.3	
Provenienza dei cirri							NE	
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Sereno	Borra						

NOTE. Sereno

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole		Luna		Sole declinazione a mezzodì vero di Udine
leva ore di Roma	7.18	leva ore	1.30 s	21° 26' 53''
Passa al meridiano:	11.45 9	tramonta ore	—.— s	
Tramonta ore	4.12	età giorni	9.8	
Fenomeni importanti		Fase		

La Conferenza del prof. Dino Mantovani a Gorizia.

Il *Corriere di Gorizia*, con parole di alto encomio, scrive della Conferenza sulle *Leggende Veneziane* che l'egregio prof. Dino Mantovani, letterato favorevolmente noto in Italia e fuori, tenne in quella gentile capitale del Friuli orientale venerdì passato.

« Dopo la Conferenza, — scrive l'ottimo giornale — l'on. Direzione del Gabinetto insieme al carissimo ospite Caprin, ed a varii altri distinti cultori delle lettere della nostra città, si accompagnò all' illustre Mantovani, per passar seco un'altra ora a modesto convito, e sempre più raffermare i cari vincoli di studio e coltura che ci stringono alla simpatica Udine mediante i preclari suoi ingegni. »

Conferenze.

Venerdì prossimo alle ore 8 1/2 di sera nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico si aprirà con un discorso del chiarissimo commediografo cav. prof. T. I. D' Aste la serie delle conferenze settimanali che anche in quest'anno con felice, encomiabilissimo pensiero la nostra Accademia promoveva a beneficio delle Società dei Reduci e Dante Alighieri. Molti e valenti saranno gli oratori e noi facciamo caldo appello ai nostri lettori perchè vogliano accorrere numerosi sino dalla prima sera, e per la genialità del tema interessante «Recitare e parlare» e per il molto valore dell' egregio conferenziere. Crediamo di non commettere una indiscrezione dicendo che la conferenza del D' Aste sarà il completamento di quella calda, efficace, applauditissima che tenne nel passato anno e che lasciò in quanti ebbero la fortuna d' udirla un così gradito ricordo, un così vivo desiderio.

Società Operaia.

Proclamazione a presidente onorario del cav. Marco Volpe.

Onoranze ad altri benemeriti.

Jeri, in prima convocazione, e coll' intervento di circa novanta soci, ebbe luogo l'annunciata Assemblea della Società operaia.

Presiedeva il vice-presidente signor Giuseppe Flaibani.

Il primo argomento posto all' ordine del giorno era la proclamazione del cav. Volpe a Presidente onorario.

Il vice-presidente informa circa le deliberazioni già prese dal Consiglio; venisse, cioè, ringraziato il cav. Marco Volpe a nome degli operaia, — ringraziamento che fu comunicato al benefico uomo dalla Direzione della Società; e proposto ai soci, nella prima assemblea, ch'è appunto quella odierna, di proclamare il cav. Volpe a presidente onorario.

Il signor Giovanni Gambierasi Direttore legge sull'argomento una relazione, dove si ricorda essere il cav. Marco Volpe stato per quattro anni presidente della Società operaia, carica ch' egli assunse in un momento di piccole discrepanze fra alcuni soci, e colla sua opera temperata egli seppe riconciliare gli animi e riunire di nuovo tutte le forze vive della Società. Ricordansi anche gli umili principi del cav. Volpe: agente di negozio, consocio in uno stabilimento industriale di tessitura meccanica, proprietario da solo di un altro stabilimento da lui fondato poi che si era disciolta la società; egli venne accumulando un cospicuo patrimonio, sì che per ultimo potè materialmente appoggiare il valente nostro concittadino signor Arturo Malignani, col quale si fece imprenditore della illuminazione elettrica che rischiara la nostra città. Senza un cav. Volpe, il Malignani non risplenderebbe oggi di quella fulgida luce che a lui viene dagli studi fatti e del genio inventivo.

« Fortunato in tutte le sue imprese » — continua il signor Gambierasi — « mercè la sua intelligenza ed assiduità col lavoro de' suoi operai, egli (il cav. Marco Volpe) si procurò lauta posizione. Ma chi avrebbe potuto credere che da questo uomo tutto intento ad aumentare le sue industrie e mercè queste, i suoi guadagni, sorgesse una così santa e nobile idea quale è quella di erigere a tutte sue spese un Asilo infantile per raccogliere nelle ore diurne i figli dei poveri operai, e così dar campo ai loro genitori di tranquillamente accudire al proprio lavoro?... Il numero dei bambini dai tre ai sei anni, da raccogliersi nel suo Asilo, per oggi è fissato a duecento; ma se il bisogno lo esigesse, egli potrà in seguito accoglierne anche trecento, dando a tutti minestre, pane ed un insegnamento oggettivo. (*Bene, bene!*)

« Questo, o signori, è il primo fatto che un uomo dovizioso, vivente, voglia godere il frutto delle sue fatiche e spendere i suoi guadagni col farsi secondo padre di duecento o trecento bambini. (*Bene!*) Questo è il primo fatto, anzi un vero avvenimento che un uomo che trasse guadagno dall' opera dell' operaio, in vita pensasse a pro' dei figli del povero e dell' operaio (*applausi*)

Chiude esponendo la proposta della direzione che il cav. Volpe sia proclamato Presidente onorario della Società « quale tenue omaggio di riconoscenza « alla sua opera sommamente umani« taria, civilizzatrice e disinteressata. » (*Applausi unanimi*)

Il socio Napoleone Celesti plaude alla proposta, e vorrebbe fosse adottata per acclamazione.

Nessun altro chiedendo di parlare, viene messa ai voti e accolta all' unanimità, per acclamazione, la proposta della Direzione: *applausi prolungati* salutano il voto.

Il socio Luigi Conti propone che al cav. Volpe, per sottoscrizione dei soci, venga offerta una grande, artistica, splendida pergamena, la quale sia di memoria alla Società ed anche al cav. Volpe: una pergamena che affermi il cuore riconoscente dell' operaio.

Il vicepresidente accetta in nome della Direzione: e l' assemblea approva.

A formar parte della Commissione che raccoglierà le offerte sono chiamati i signori: Conti, Flaibani, Sabbadini, Rizzani Leonardo, Fanna, Sponghia, Codugnello, Gabriele Tunini, Mattioni

Michele Sambuco vorrebbe che la Direzione si recasse dal Volpe in giornata per comunicargli le deliberazioni prese dall'assemblea.

La Direzione accetta.

Antonio Fanna propone un voto di ringraziamento alla Direzione ed al Consiglio perchè, e colle grazie già esposte al cav. Volpe e con la proposta or ora approvata, interpretarono il sentimento di tutti gli operai.

Giuseppe Pedrioni non crederebbe ci fosse bisogno di tale voto: ma, per accontentare l'operaio Fanna, lo approverà lui pure.

Flaibani ricorda essere stato il Consigliere Sponghia a fare in consiglio la proposta di ringraziare il cav. Volpe.

Dopo altre brevi spiegazioni, la proposta Fanna è accolta per alzata in piedi, ad unanimità di voti.

—

Oggetto secondo. Si approva di inscrivere nel *libro d'oro* della Società i benemeriti soci, già presidenti di essa, Luigi Zuliani, Leonardo Rizzani e Marco Bardusco.

—

Napoleone Celesti solleva la questione, che da tanti anni gli sta a cuore, delle case operaie.

Flaibani gli osserva che ci vuole, per questo, la riforma dello Statuto: d'altronde, non essendo l' argomento all' ordine del giorno, il Celesti potrà presentarlo in fine di assemblea come raccomandazione e non altro; conclusione questa a cui si viene dopo l' interloquire di parecchi soci: Pietro Codugnello, Antonio Cossio, ecc.

—

Oggetto terzo. Bilancio preventivo pel 1893. Si approva negli estremi proposti dalla Direzione.

Il fondo sussidi continui presenta nel venturo anno, secondo le fatte previsioni, una entrata di lire 9362 ed un'uscita di lire 8580: laonde si ha un civanzo di lire 782, semprechè nel nuovo anno non si ammettano al godimento al sussidio più di otto soci.

A questo proposito notiamo, tra parentesi, che sabato il Consiglio ammetteva al sussidio continuo i soci: Angelo Buttinasca barbiere d' anni 67, Antonio Martina cuoco d'anni 56, Girolamo Castellani agricoltore di anni 48, Pietro Pers negoziante di anni 70, Stefano Miani impiegato di anni 70, Federico Basso battirame di anni 70, Luigi Billiani doratore di anni 65: in tutto, sette, mentre quattordici avevano presentato domanda di essere ammessi a tal godimento. Quelli cui la domanda fu respinta, possono appellarsi alla assemblea.

—

Seguono le varie comunicazioni della presidenza.

I dormitori pubblici in Udine ed altre idee.

Per quanto è a nostra cognizione, la Giunta Municipale ha richiesto informazioni su gli Asili notturni quali funzionano a Venezia, a Milano ecc., per un formarvi, se mai, l' istituzione degli Asili che si vorrebbero fondare anche a Udine, apportando, beninteso, le modifiche volute dalla diversità delle condizioni locali.

Poichè abbiamo ritoccato di questo argomento, crediamo interessante riferire come l' idea venuta alla Giunta abbia trovato pronto, spontaneo appoggio.

Quando si parlò dell' Asilo infantile, il signor Edoardo Tellini manifestò al cav. Marco Volpe il progetto vagheggiato da lui di provvedere alloggio notturno a que' derelitti — per fortuna pochi fra noi — che, mancanti d' ogni cosa, passano talvolta una o più notti all' aperto. Ci sovviene, in proposito di un povero sciancato, già libraio, il quale dormiva ogni sera — caldo o gelo — in una stanzaccia aperta da ogni lato della Torre di Porta Villalta.

— Se crede che l' idea sia buona — avrebbe detto il signor Tellini — si valga pure di me, che mi unirò volentieri per attuarla.

Due o tre giorni dopo, il cav. Elio Morpurgo nostro Sindaco visitava il Volpe, dal quale il Comune aveva già ricevuto la proposta per l' acquisto del fondo destinato all' Asilo; e come già notammo l' altro jeri, gli venne detto tra una parola e l' altra, come la Giunta fosse intenta a studiare l' attuazione dei pubblici dormitori.

— A proposito! — sclamò il cav. Volpe.

— Come, a proposito?

— Non sono tre giorni, e me ne parlava il signor Edoardo Tellini, il quale si offriva di contribuire anche lui per dotare la città di questa benefica istituzione. Egli si offriva di sostenere con me la spesa...

— Bene, — soggiunse l' onorevole Sindaco — se loro non dispiace, sarò volentieri della partita, anch' io...

Così la persona, con la quale abbiamo avuto breve colloquio l' altro giorno poteva assicurarci che bastava il Comune avesse provveduto ai locali: pel resto la carità privata ci avrebbe pensato.

Noi, come di tutte le cose belle, abbiamo voluto tener conto anche di questa. Pur troppo, non accade ogni giorno di registrare nobili atti; laonde lo facciamo tanto più volentieri.

Additiamo un' altra via dove mostrare la bontà del cuore; anzi, per essere esatti, non facciamo che ripetere ed amplificare un accenno già esposto, a proposito della scuola mancante in Visinale, frazione del Comune di Corno di Rosazzo: mancanza che determinava alcuni fanciulletti a frequentare le scuole più vicine di Brazzano, comune del Friuli orientale. Vogliamo alludere alla necessità di sollevare anche moralmente e intellettualmente le popolazioni delle nostre terre.

V' è una parte della Provincia in cui si diffondono libri in lingua che non è la nostra e si accarezzano velleità e si destano — sia pure blandemente finora — aspirazioni in contrasto con la sicurezza e l' integrità attuale della nostra Patria: nel Distretto di San Pietro al Natisone. Pur troppo il clero aiuta la propaganda antinazionale in quella fine d' Italia e che le vicende politiche consacrarono nostre. Il governo o non vede o non provvede: poichè, mentre gli fu avanzata proposta, da parecchi mesi, di creare per i maestri e gli scolari di quel distretto piccole biblioteche e donazioni regolari e costanti di buoni libretti — con una spesa relativamente mite; non poranco attuò la proposta, e non v' è speranza che lo farà, almeno per ora.

Ad una diffusione, contrapperiamo con un' altra. I fanciulletti di quel distretto, poichè abbandonano le scuole, rarissimo, forse mai, trovano in casa libri italiani; se ricevono qualche libro da' sacerdoti — di preghiere, di raccontini — sono libri slavi: non sembra, a chiunque senta amore della Patria, che dovrebbesi provvedere alla diffusione anche di libri nostri?... Con sole tre o quattrocento lire annue, molto bene si potrebbe operare: lentamente, sulle prime, ma certo in pochi anni sensibilissimo e tale da vincere il male che altri tenta di farci minando sordamente per ora il legame che avvince quelle buone e miti popolazioni al resto della Patria friulana.

Sappiamo che, dato l' allarme con la esposizione del fatto di Visinale, si sta ora investigando se o con quale efficacia perniciosa altre scuole del vicino impero non lontane dal confine, esercitino attrattiva sulle nostre popolazioni.

Viva l'Italia!

In una delle vetrine Gambierasi stanno esposte, per la vendita, fotografie benissimo riuscite di alcuni gruppi presi al Ricovero Regina Margherita nella Sella Buja Di curioso effetto que' soldati e quegli alpinisti coi piedi affondati nella neve, — taluno anche seduto sul candido e soffice tappeto! Bello, fra tutti, il gruppo sotto cui leggesi *Viva l' Italia*, appunto perchè preso quando ufficiali e soldati e alpinisti facevano echeggiare lassù il grido di evviva alla Patria.

Le fotografie si vendono a beneficio delle colonie alpine — le quali non sono mai dimenticate, ora, quando il ricordarle giovi. Così, perseverando si riesce.

Vita militare.

Calderini cav. Luigi, capitano contabile presso il reclusorio di Savona, è trasferito al distretto di Udine.

Attenti all' influenza.

Ci assicurano che vi siano in Milano parecchi casi d' *influenza*, che si presenta coi caratteri epidemici dell' anno scorso, ma in forma assai più benigna. Ripariamoci dal freddo e dalle nebbie; la cura di far ciò preserva meglio di ogni medicinale.

Teatro Minerva.

Ieri sera, molto pubblico alla rappresentazione della *Favorita*, e molti applausi all'indirizzo della signorina Bosso e dei signori Audino, Negrini, Gagliardi e dell' egregio m. Franco Escher.

Questa sera riposo.

Domani ultima rappresentazione.

—

Giovedì la Compagnia d' operette diretta dal sig. Crescenzio Palombi comincerà l' annunciato corso di recite rappresentando *Il Pompon* operetta in 3 atti di Lecoq, nuovissima per Udine.

Stando a *si dice*, la Compagnia conta dei buoni elementi ed allestisce gli spettacoli con molta cura e proprietà.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8, avrà luogo l' annunciato concerto della celebre violinista *Teresina Tua*. Vi prenderanno parte pure i signori Audino, Negrini e Gagliardi.

Una dietro l'altra!

L' improvviso, intenso freddo di questi ultimi tre giorni è forse causato dalla perturbazione atmosferica messasi in viaggio fin da mercoledì da quell'America che tante ce ne regala. Ebbene, eccone ora un'altra in viaggio, la quale dovrebbe fare sentire gli effetti suoi tra oggi e mercoledì! Le disgrazie non vengono mai sole.

Quando, certi bellimbusti, la finiranno?

Nella notte scorsa alcuni sconosciuti si divertirono a turbare i pacifici sonni di qualche famiglia, suonando i campanelli o picchiando alle porte. Non sarebbe ora che la finissero?

Sottoscrizione per le minestre ai poveri.

Gamba comm. G. B. R Prefetto	L.	50
Famiglia Tellini	»	50
Conti Giuseppe	»	10
Cozzi Osualdo	»	2
	Totale L.	112

Società veterani e reduci.

All' invito ai cittadini, di prestarsi a donare vestiti vecchi o fuori d' uso a questa Società, da consegnarsi a soci disagiati, furono pochi i generosi che vi corrisposero.

La sottoscritta, incalzata da continue domande di bisognosi da coprirsi in questa rigida stagione, fa di nuovo appello agli udinesi affinchè vogliano privarsi di quegli indumenti, che più non adoperano, a vantaggio di coloro che in tempi andati esposero la loro vita per l' unione della Patria.

Certa di essere corrisposta, ringrazia.

Udine, 28 novembre 1892.

La Presidenza.

VEICOLI ELETTRICI

Il sistema della trazione elettrica non è ancora « industriabile ».

Nella *Elettricità*, rivista settimanale che si pubblica in Milano, troviamo un articolo sulle carrozzelle elettriche del signor Arturo Maligiani — sistema, dice il citato periodico, che tra noi, sin qui, ebbe il maggiore successo.

In quello scritto si ricorda il grande numero di esperienze fatte dal signor Malignani, variando il tipo delle vetture e il sistema delle ruote, per riconoscere con quale aveva il più basso sistema di trazione. Pel motorino elettrico furono studiati non meno di trenta modelli, per vedere quale si prestasse meglio allo scopo: e si dà una descrizione del preferito, la quale non ripetiamo perchè alla pluralità dei lettori non intelligibile, trattandosi di cose tecniche.

Il rendimento industriale di questo motorino a 1800 giri raggiunge l'87 per cento, come media di sessanta prove al freno.

Un fatto degno di nota, continua il detto giornale, è che la capacità — sia delle pile, sia degli accumulatori — è assai minore in viaggio di quello che sia sul tavolo del laboratorio, perchè in questo secondo caso sono sempre nelle condizioni più favorevoli.

Così per le pile, la loro capacità scema del 20 per cento, per gli accumulatori scema sino al 50 per cento, fatto che si spiega facilmente coll'irregolarità del regime di scarica e per il tremolio e le scosse che, malgrado le gomme e le molle, non si possono evitare.

La velocità che possono assumere le vetture elettriche dipende naturalmente dal numero degli elementi che si vogliono impiegati. Però, finora non conviene di eccedere la velocità di 12 km. all'ora, perchè gli urti contro i ciottoli possono divenire pericolosi per la dinamo e le pile.

Per quanto riguarda la parte meccanica della vettura, il problema è risolto praticamente.

La facilità di dirigerle e di schivare gli ostacoli, l'assenza durante il viaggio di fumo, di puzza e d'altri disturbi, la facilità d'arrestarsi e di retrocedere, costituiscono i pregi della tradizione elettrica; la suaccennata difficoltà di potere praticamente oltrepassare i 12 km., e il disturbo della manipolazione delle pile alla partenza ed all'arrivo, ne costituiscono gli attuali difetti. Gli studii attuali sono però tutti diretti a togliergli. Le molteplici esperienze di trazione elettrica eseguite su strade di verse, ed in diverso stato, danno per risultato positivo che si possono percorrere per 50 km. per ogni ricambio di liquidi nelle pile, e con una velocità di 12 km. all'ora. Avuti i risultati sopra esposti, sorse l'idea di iniziare la costruzione industriale delle vetture elettriche; ma conviene prima esaminare se tale industria possa avere buon esito.

Per quanto sia difficile far previsioni su ciò che in parte dipende da fattori instabili, come la moda, il favore pubblico, ecc., si teme possa essere dubbio per ora. Le migliori vetture elettriche finora costruite, quelle cioè che raggiunsero una velocità di almeno 12 km. all'ora, restando in conveniente limite di costo, sono, per la necessaria loro leggerezza, piuttosto delicate, non tali almeno da potersi impunemente affidare a mani affatto inesperte ed abituate a maneggiare le semplici e grossolane vetture a trazione animale. Da ciò il pericolo che l'imperizia dei conduttori getti scredito sul sistema e lo danneggi sul suo nascere.

Ma non basta. Di pari passo alla trazione elettrica si è anche studiata quella mediante motori a idrocarburi, ed i risultati che si sono ottenuti, sebbene non scevri da pratici inconvenienti, lasciano credere che in un non lontano avvenire possano esercitare una concorrenza, contro la quale l'elettricità potrebbe difficilmente lottare.

E' per questi motivi che l'industria non può ancora attivare questo sistema di trazione, il quale quindi rimane per ora oggetto di studi e di esperimenti da parte degl'inventori.

Disposizioni del Ministro Martini.

Il ministro dell'istruzione pubblica, Martini, dispose che i candidati alla licenza liceale, caduti in una materia, s'inscrivano pure all'Università, con l'obbligo però di conseguire la licenza prima di presentarsi agli esami speciali. I candidati alla licenza ginnasiale, caduti in una materia, escluso però l'italiano, il latino e la storia, si potranno inscrivere al primo corso di Liceo, con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi all'esame di promozione per il secondo corso.

Per appropriazione indebita.

Pagnutti Luigi fu Antonio, d'anni 43, mediatore, da Udine, fu condannato, per appropriazione indebita a giorni 6 di reclusione e a L. 52 di multa.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.75 Marchi a 127.50 — Napoleoni a 20.68

La filossera vinta

In un vigneto del circondario di Intra, avendo le viti gravemente attaccate dalla filossera (infezione constatata da speciali incaricati) si usò il liquido speciale, per combatterla, del prof. Perroncito; liquido del quale si ora parlato anche nel passato anno. Dopo circa due mesi, ispezionato di nuovo il vigneto ed accuratamente esaminato, la filossera non fu più trovato nè neppure uova. Il risultato non poteva quindi essere più decisivo. Domani daremo particolari maggiori.

Una raccomandazione filantropica.

Affinchè le specialità farmaceutiche, preparate con serietà ed onestà non vengano confuse fra quella grande falange di rimedii fatti a solo scopo di speculazione e col solo intento di estorcere il danaro ai gonzi, e per dovere di filantropia, ci siamo indotti ad avvertire che fra quelle che attossicano la salute si devono annoverare specialmente le così dette *afrodisiache*. Le sostanze che compongono queste specialità sono sempre dannose alla salute. Piuttosto che agli eccitanti ed irritativi d'azione dubbia e fugace, è necessario rivolgersi ai tonici o ricostituenti, i quali contenendo gli alimenti necessarii alla vita normale dei nostri tessuti, glieli ricostituiscono quando per avventura li avessero perduti, riportandoli alla loro fisiologica proporzione, e perciò anche alla loro primitiva vitalità. La vera specialità opportuna all'uopo e costantemente benefica, è l'Acqua ferruginosa ricostituente del dott. Chimico Mazzolini di Roma. Quest' Acqua, contenendo prodotti chimici calcarei e ferruginosi, atti a nutrire, corroborare e ricostituire i nostri tessuti, deficienti di tali elementi, ridona la gioventù e la vigoria agli uomini indeboliti per abuso e per malattia. Siccome tutte le buone specialità vanno soggette a contraffazioni, così è necessario osservare bene le bottiglie di detta Acqua ferruginosa, che siano confezionate come quelle del rinomato Sciroppo di Pariglina dello stesso autore, G Mazzolini di Roma. — Costa L. 1,50 la bott., più cent. 70 per spesa di pacco postale nel quale possono entrare 2 bott.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia FOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, Farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

I compratori di 100 numeri della Lotteria Italo-Americana, oltre la garanzia di un premio, al concorso a tutti gli altri che dal minimo di L. 50 salgono sino a 200 000 ricevono gratis in dono un bellissimo busto in metallo-bronzo rappresentante Cristoforo Colombo.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 20 al 26 Novembre 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	5	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	—	»	2	
				Totale n. 15.

Morti a domicilio.

Bianca Bigotti di Enrico di giorni 25 — Caterina Cossio-Rigotti fu Giuseppe d'anni 24 — Giuseppe Stampetta fu Daniele d'anni 73 imprenditore — Anna Della Longa-Mestroni fu Giovanni d'anni 79, civile — Maria Bonati di Luigi d'anni 7, scolara — Luigi Scagnetti fu Sebastiano d'anni 38 bandaio — Pietro Oliva di Gio. Batta di mesi 8 — Benvenuta Toffolutti-Rojatti fu Giuseppe d'anni 68 casalinga — Angelo Colugnatti fu Gio. Batt. d'anni 83 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile.

Angelo Nonis fu Luigi d'anni 46 agricoltore — Giuseppina Pasqualetto di Antonio d'anni 24 cucitrice — Caterina Puntili di anni 36 casalinga — Teresa Celestino-Ciocchiatti fu Luigi d'anni 45 contadina — Gio. Batta Perco fu Andrea d'anni 78 pittore verniciatore — Raffaele Riggelli di giorni 40.

Totale numero 15
dei quali 4 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe de Giorgio pittore con Maria Pellegrini casalinga — Enrico Michelotti operaio di ferriera con Luigia Franzolini casalinga — Alessandro De Nipote fattorino con Rosa Marcuzzi serva — Quirino Soncini impiegato ferroviario con Amalia Abati civile — Costantino Vecchiatto calzolaio con Maria Simeoni setaiuola — Giuseppe Zandonà sarto con Lucia Capellan setaiuola — Umberto Cattarossi pittore con Elisabetta Favis operaia — Luigi Calderan cocchiere con Antonia Fiorida serva — Giuseppe Bulfoni agricoltore con Ancilla Mattiussi casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Barbetti Pietro fabbro con Rosa Modotto operaia — Sebastiano Sartori agricoltore con Teresa Fan contadina — Andrea Vissutti facchino con Maria Zabai contadina — Pietro Ellero magazziniere con Caterina Tolazzi casalinga.

Provincia di Udine

Comune di Reana del Rojale.

Avviso pel miglioramento del ventesimo.

Nell'asta pubblica oggi tenuta in questo Ufficio Municipale per l'appalto quinquennale dell'ordinaria manutenzione di queste strade comunali, il dato regolatore del 1.o lotto è disceso a L. 749.02 e quello del II.o lotto a L. 770.

Si avverte quindi che il termine utile per presentare le offerte in ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di delibera, scade alle ore 12 meridiane del giorno 7 dicembre p. v. 1892.

Reana, 23 novembre 1892.

Il Sindaco
N. Zenarola.

LOTTO

Estrazione del 26 Novembre

Venezia	5	86	61	50	63
Bari	51	44	17	09	22
Firenze	62	65	75	80	24
Milano	83	2	79	78	73
Napoli	13	89	67	60	48
Palermo	21	12	89	60	26
Roma	24	70	4	57	29
Torino	2	37	17	68	33

Gazzettino Commerciale.

Cividale, 26 novembre.

Bovini. Il mercato odierno si risentì un po' della coincidenza con quello di S. Caterina in Udine, poichè solamente un migliaio di capi vennero condotti ad esso, e c'era deficienza di compratori.

Dontuttociò vennero conclusi parecchi affari di compravendita in tutte le categorie di bovini al prezzo corrente.

Burro venduto quint. 6 da l. 1.90 a l. 2.10.

Uova vendute 70.000 da l. 77 a 80.

Frutta. Pere da lire 50 a l. 55 — Uva da l. 28 a l. 30 — Mele da l. 25 a l. 28 — Fichi da l. 30 a l. 32 — Castagne da l. 10 a l. 11 — Marroni da l. 24 a lire 25.

Lo scandalo francese.

Finora, dalle inchieste iniziate in Francia per il gravissimo scandalo dei deputati, senatori e ministri che avrebbero ricevuto mancie — o sbruffi, con vocabolo tecnico — per gonfiare l'affare del Panama il quale inghiottì tanti milioni; non approdò a risultati positivi.

Le sedute alla Camera francese si succedono tempestose.

Si farà l'autopsia del banchiere barone Reinach, il distributore delle mancie, improvvisamente morto con sospetto di avvelenamento — credesi a scopo suicida.

Oro od argento?

A Brusselles è radunata una conferenza monetaria, per discutere in qual modo provvedere a fermare il deprezzar dell'argento Si vorrebbe formare un accordo tra i rappresentanti delle varie potenze allo scopo di comperare l'argento a prezzo fisso. Ma dubitasi che la Conferenza abbia a fallire il suo scopo. Intanto si festeggiano i delegati italiani, in onore dei quali il presidente della Conferenza diede un ricevimento.

Notizie telegrafiche.

Le onoranze funebri

che si renderanno a Saint-Bon.

Roma, 27. La salma di Saint-Bon rimane esposta oggi e domani nella cappella ardente. Domani avrà luogo una messa a Sant'Agostino per cura della famiglia.

Nel pomeriggio il re ha visitato la salma. L'affluenza della folla alla camera ardente, fu grandissima. Presso la salma furono collocate numerose corone, fra cui una del Re.

Martedì alle ore 10 avranno luogo i funerali che riusciranno solenni. Vi prenderanno parte due battaglioni di marinai, nonchè una rappresentanza di ufficiali di tutti i dipartimenti marittimi, compresi i comandanti, quelli delle principali navi da guerra italiane, il comandante capo delle squadre ed i grandi ufficiali dello Stato.

Per dare un successore a Saint-Bon.

Roma, 27. Con decreto odierno, l'*interim* del ministero della Marina fu affidato al ministro Brin.

Sulla nomina del titolare, corre voce che la candidatura dell'ammiraglio Racchia prevalga a quella del Morin, considerando che anche il Senato debba avere la sua rappresentanza nel ministero. Prima di nominare il Racchia, si attenderà che venga convalidata la sua nomina al Senato.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Moroso — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata colla Legge 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie 3 a e R. Decreto 24 Marzo 1891

ESTRAZIONE IRREVOCABILE 31 DICEMBRE 1892 COL

Grande Premio di Lire

200.000

ed altri 7669 da L. 10.000-5.000-1.000, ecc.

pagabili in contanti SENZA DEDUZIONE ALCUNA colle somme depositate

PRESSO LA

BANCA NAZIONALE Sede di GENOVA

Un Premio garantito ogni CENTO NUMERI

Le Centinaia complete di numeri, oltre alla garanzia di un premio, concorrono a tutti gli altri premi che dal minimo di L. **100** *salgono sino a L.* **200.000** *e possono guadagnarne tanti per oltre* **250.000** *lire*

Ogni biglietto concorre all'Esposizione col solo numero progressivo, senza serie o categoria.

I GRUPPI DA 50 NUMERI

espressamente preparati hanno in **REGALO** all'atto dell'acquisto

Una MACCHINA a CUCIRE denominata « COLOMBO »

I pochi biglietti da 1, 5, 10, 100 numeri e le Centinaia complete del costo 1, 5, 10, 100 Lire, ancora disponibili, si trovano in vendita presso la

Banca Fratelli CASARETO di F.co - Via Carlo Felice. 10 GENOVA, incaricata dell'emissione - e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

Per le richieste inferiori a 100 numeri, aggiungere cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato.

Il Bollettino ufficiale dell' Estrazione verrà distribuito GRATIS.

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca —

vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. ta. mont. elleb. orient. e sommae.)

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch' essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tci nervoso, Inquietudni, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo,* ecc, Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. B, — *In Cividale* idem Fattoni F, — *In Codroipo* idem Cantoni Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani L, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasotto L, — *In Moggio Udnese* idem P.I.a G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marui A, — *In Pordenone* idem Rovigo A, Marini G. — *In Sacile* idem Pellizzari, — *In S. Daniele del Friuli* idem Cerralini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Mario G. B, — *In Tarcento* idem Cressati A, — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi G, — Chiussi G.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All' efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA,** e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91 **Trovasi presso le principali Farmacie.**

25 ANNI DI SUCCESSO

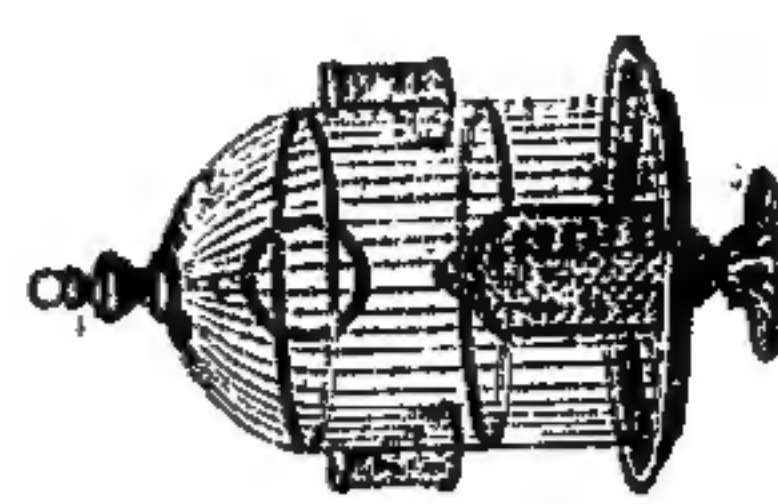
15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Magazzino

delle specialità.

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che volo,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola:
Nè voglio a persuader, spender parola
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate od in (flacone) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.30 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.45 a.	8.30 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.19 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

GUARIGIONE DELLA TOSSE

colle gelatine

DI POLVERE DEL DOWER

DE CIAN

Preparate dalla Ditta

Girolamo Mantovani

VENEZIA

Raccomandate nelle **tossi** in genere e specialmente in quelle **catarrali,** facilitandone l'**espettorazione.**

VENDITA in ogni farmacia.

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumiere*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.